VareseNews

Il denaro che “infetta” l’economia sana. A Varese vale 2 miliardi

Pubblicato: Venerdì 8 Marzo 2013

Una distorsione del mercato che **sottrae linfa all’economia legale**. In provincia di Varese si ritiene che il valore che il riciclaggio contamina potrebbe raggiungere anche **i due miliardi di euro**. Un volume d’affari stimato dalla Camera di Commercio sulla base dell’indicazione di Banca d’Italia secondo cui, nel nostro Paese, questa tipologia di sommerso si aggirerebbe **intorno al 10 per cento del Pil**. Di questo e dell’attuale normativa sull’antiriciclaggio si è discusso questo pomeriggio nel corso di un convegno promosso dalla Prefettura e organizzato alle Ville Ponti in collaborazione con l’ente camerale varesino, Banca d’Italia, Guardia di Finanza, Ordini dei Commercialisti e Consiglio Notarile. Nella Sala Napoleonica, oltre a un folto pubblico di professonisti, erano presenti anche alcuni tra i politici neoeletti al Parlamento e al Consiglio Regionale, compresi **gli esponenti del Movimento 5 Stelle**, che per la prima volta, dopo il voto, hanno partecipato a un evento pubblico (in prima fila, nella foto sotto).

Trasparenza e sinergia – «Il riciclaggio di denaro – ha spiegato il prefetto di Varese, **Giorgio Zanzi** – è intimamente connesso a fenomeni come l’evasione, la criminalità organizzata e il lavoro nero. Per contrastarli, accanto all’impegno delle forze dell’ordine e della magistratura, è prevista anche un’attività amministrativa. La normativa antiriciclaggio coinvolge infatti anche altri soggetti, come possono essere i professionisti che durante la propria attività possono entrare in contatto con operazioni sospette o poco

trasparenti». Ed è proprio la trasparenza, secondo **Sergio Caramella**, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Varese, una delle armi a disposizione per frenare lo sviluppo di un'economia illegale parallela: «Quando si vengono a creare delle alterazioni della concorrenza e del meccanismo di allocazione delle risorse si crea **una grave minaccia per l'economia "sana"**. Con la tracciabilità, la riduzione dell'uso del contante e il monitoraggio delle operazioni transfrontaliere si può tenere alto il livello di guardia».

Quando il "denaro sporco" entra in banca – Oltre ai professionisti, come notai e commercialisti, anche gli operatori del sistema finanziario hanno l'interesse a vigilare sul corretto funzionamento dei mercati: «Tutte le volte che l'illegalità entra in contatto con l'economia viene spesso distrutta ricchezza – ha commentato **Giuseppe Sopranzetti**, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia -, La legalità è precondizione dello sviluppo economico, per questo motivo è nostro interesse garantirla. L'attuale normativa antiriciclaggio ha consentito di riavvivare l'attenzione del sistema italiano su questo fenomeno e sono stati posti dei presidi per intercettare le operazioni rischiose e potenzialmente pericolose che gli istituti provvederanno a segnalare».

La crisi e la concorrenza "sleale" – «In un momento come questo – ha osservato il presidente della Camera di Commercio, **Renato Scapolan** -, segnato anche da una profonda crisi, non poter operare in condizioni di concorrenza reale per gli imprenditori onesti rappresenta un grosso dramma. Per questo motivo è interesse di tutti gli operatori mantenere alta l'attenzione su temi come questi legati alla legalità e alla garanzia della correttezza nei fenomeni economici». All'incontro hanno partecipato anche **Ermanno Werthhammer**, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Busto Arsizio, **Maria Benedetta Bastioni** dell'Unità d'Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, il comandante provinciale **Antonio Morelli**, il dottore commercialista **Giangaetano Bellavia** e il notaio **Arrigo Roveda**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it